



Omelia nella III Domenica di Pasqua  
Trasmissione in diretta radiofonica e in Streaming

Cattedrale di Aosta, 26 aprile 2020

[Riferimento Letture: At 2,14.22-33 | 1Pt 1,17-21 | Lc 24, 13-35]

*all'inizio della celebrazione*

Carissimi, per la settima volta celebriamo insieme l'Eucaristia nel giorno del Signore attraverso il collegamento assicurato da *Radio Proposta*. È occasione per rinsaldare il vincolo di comunione tra di noi, per sentirci Chiesa diocesana e per portare al Signore le necessità di tutti, a partire dai malati e da coloro che se ne prendono cura fino ai bisogni dei poveri, delle persone che subiscono violenza e dei popoli in guerra. Nel cuore di Gesù c'è posto per tutti. A noi di invocare la sua misericordia.

*all'omelia*

*Mostraci, Signore, il sentiero della vita.*

Così abbiamo pregato. La risposta ci viene dalla bellissima pagina del Vangelo. È sorprendente come il Signore indichi la strada della vita ai due discepoli. Noi ci aspettiamo argomenti evidenti, indicazioni minuziose e pronte all'uso. Il Signore preferisce, invece, guidarci in percorsi nei quali non siamo semplici spettatori o esecutori, ma protagonisti che mettono in gioco intelligenza, sentimenti, memoria, capacità di relazionarci e di rinascere alla speranza. Tutto questo fa Gesù affiancandosi ai discepoli sulla strada di Emmaus.

Non si impone. Si propone in maniera discreta alla libertà dei suoi interlocutori. I discepoli, che non lo avevano ancora riconosciuto, avrebbero potuto evitare di accoglierlo nella loro compagnia, potevano dirgli: «Preferiamo stare tra di noi, abbi pazienza, tu cammina per la tua strada, noi per la nostra». Scelgono invece di non chiudersi e di accogliere il nuovo compagno di viaggio.

Gesù fa così sempre: interpella la libertà di ognuno, la nostra di credenti, ma anche quella di uomini e donne che ancora non l'hanno conosciuto o che nel tempo si sono allontanati dalla Chiesa. Non stupisce con effetti speciali. Si mette accanto alle persone con segni e parole che possono toccare cuore e intelligenza. A volte sono segni interiori, forti, come nel caso di alcune conversioni che la storia ci ha tramandato, a partire da san Paolo. Il più delle volte sono segni esteriori legati alla testimonianza di fede e di carità nella vita dei credenti. È anche questa una grande responsabilità che noi credenti abbiamo, quasi un debito al quale non possiamo sottrarci perché, come scrive papa Francesco in *Querida Amazonia*, gli uomini, i poveri soprattutto, hanno diritto al Vangelo!

I discepoli di Emmaus Lo hanno accolto e ascoltato mentre spiegava le Scritture. Così Gesù illumina la loro intelligenza e smuove il cuore con quel calore che si prova solo quanto ci si sente amati, capiti, non giudicati e accompagnati. Ancora incapaci di riconoscerlo, si aprono però alla preghiera: *Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto*. E la preghiera li porta a riconoscerLo nel gesto del pane spezzato. Gesù *entrò per rimanere con loro*. E loro si rimettono in strada per raccontare ad altri quanto hanno vissuto.

Carissimi, se decidiamo ancora una volta di accogliere Gesù come compagno di viaggio, questa è l'esperienza che si ripete anche per noi, ogni domenica: ascolto, preghiera, esperienza della sua presenza. È la Messa domenicale da cui scaturisce il racconto della fede ad altri.

Cari bambini, in questo tempo vi ho chiesto di fare un disegno, una telefonata, di formulare una preghiera. Oggi vi chiedo di fare una domanda ai vostri genitori o ai vostri nonni, quando li sentite: chiedete che vi raccontino un momento della loro vita nel quale hanno percepito più forte la presenza di Gesù accanto a loro come luce per l'intelligenza e calore per il cuore. A voi, cari adulti, chiedo di fare memoria di questi momenti e di dividerli nella preghiera familiare o al telefono con una persona amica, in spirito di rendimento di grazie e di testimonianza fraterna.

### *prima della Benedizione*

Fratelli e sorelle, la domenica continua e l'Eucaristia celebrata porti frutti di preghiera e di carità fraterna nei modi possibili per ognuno. Non permettiamo, però, che il giorno del Signore finisca senza un gesto, anche piccolo, con il quale dire vicinanza e attenzione a chi sappiamo essere più in difficoltà o in solitudine.

Se lo vorrete, potremo ritrovarci, ancora su *Radio Proposta*, mercoledì 29 aprile con inizio alle 17.30 e poi sabato 2 maggio alle 21.00 per la Veglia di preghiera per le vocazioni e domenica alle 9.30 per la Santa Messa.

Venerdì inizia il mese di maggio, dedicato a Maria. Quest'anno pregheremo il Rosario in casa, continuando quanto abbiamo fatto nelle ultime settimane. Il mese inizierà con un solenne Atto di affidamento dell'Italia a Maria nel Santuario di Caravaggio. Potremo unirvi alla preghiera tramite TV2000 venerdì alle ore 21.00.

Che il Signore benedica tutti e ciascuno.

### *affidamento a Maria*

Maria, Regina della Valle d'Aosta,  
veniamo a te pieni di fiducia,  
nella certezza che il tuo cuore di Madre piena di misericordia  
già previene alle nostre richieste.  
Stendi la tua mano  
e intercedi perché cessi il contagio.  
A te affidiamo i malati perché ritrovino salute,  
sostieni chi li cura  
e chi lavora al servizio del prossimo,  
consola i famigliari di chi ha perso la vita  
e accompagna i defunti all'incontro con il Padre.  
Amen.